Quindicimila sotto il sole al tradizionale appuntamento di settembre

Tutti amici per 24 ore a Borgomanero mangiando asino al Carnevale dell'uva

Una "tapulonata" collettiva per dimenticare la "grana" dell'ospedale - Faruk con i suoi gioielli ha sconfitto lo sfidante a cavallo della tigre - Accogliere l'invito della sagra per ridare fiato al Borgomanerese, "esperanto" ma solo per iniziati - L'anno prossimo i ciuchi correranno in palio prima di essere sacrificati?

(Dal nostro inviato speciale)
Borgomanero, 18 settembre.

Mangiando carne d'asino, Borgomanero ha sospeso per ventiquattr'ore le ostilità municipali grazie alla Sagra dell'uva che ha richiamato ieri più di quindicimila spettatori.

Accantonato il «dramma» dell'ospedale che socialdemocratici e democristiani si contendono con i denti, interrotte le diatribe che fanno della cittadina un'isola turbolenta nel panorama politico della provincia, alla «tapulonata» si sono ritrovati a tavola, a fianco a fianco, il sindaco Zanetta e la famiglia Borgna, l'ex presidente del Borgomanero, Cerutti, industriale dei ravioli, e il nuovo Ugo Paltrinieri, allevatore di suini; le maschere licenziate Giovanni Galli e Pierino Tinivella e i neo interpreti della sagra, Carlo Fontanelo e Guido Forzani, il ventennale costruttore «indigeno» di carri, Francesco Barbaglia detto Faruk, e lo sfidante viareggino Valeriano Pardini.

Il campanile ha vinto sull'impegno di ospitalità: «I nostri gioielli», il mastodontico carro di stagnola su cui Faruk ha presentato un girotondo di bottiglie e di minigonne, ha soffiato il primo posto alla maestosa tigre ruggente di Viareggio.

Per quattro ore sul sagrato della chiesa che da cinque anni attende il ritorno del suo san Bartolomeo di terracotta a cui è caduta la testa, e attorno alla statua dell'Addolorata che, pressa' poco alla stessa data ha perso l'aureola, carri e bande, mascheroni e gruppi folk negri, indiani, sirene e baccanti, majorettes, tromboni, clarinetti, sbandieratori e ballerini hanno giostrato in un turbine di carta straccia promossa coriandoli. A festa finita, un tripudio di spazzatura. A chi toccherà ripulire le strade e la piazza attorno al municipio? Dice il sindaco che in difetto di netturbini, per il buon nome della città potrebbe mettersi lui di corvée con i suoi assessori.

Il Comune è patrono e soprattutto garante di una manifestazione che è ogni volta un grosso rischio finanziario. Questa volta però sotto la «taccagna» presidenza di Ermenegildo Spinatonda, la sagra è attiva. Quindici milioni ritornati in cassa.

Questa carnevalata autunnale ai profani appare sempre una sfida ai tempi moderni. Ogni volta che si rinnova, tetragona ad ogni contestazione, con la sua immutata etichetta di spettacolo tradizionale, il pubblico accorre da tutto il circondario e dalle province vicine.

L'uva è soltanto un pretesto per i carri «più poveri» o per qualche stand di bottiglie in fiera. Nel mercato provinciale del vino, Borgomanero, sede dei maggiori produttori, ha infatti il ruolo del moderatore che riesce a mettere d'accordo gli interessi commerciali di tutti.

I veri protagonisti della pubblica corrida sono invece i borgomaneresi che, una volta all'anno, contagiati dalla frenesia di Faruk «impresario» numero uno della sfilata, esprimono nella cartapesta e nei numeri che la animano umori e risentimenti di una cittadina ricca di personalità.

E condiscono lo spettacolo con discorsi «provocatori», ma detti in modo che non li capisce nessuno. Sono infatti pronunciati nel dialetto del luogo, un pasticcio di inglese, tedesco, francese, con sottofondo di latino che è ormai ostico dai trent'anni in giù.

«Questo aspetto della sagra — spiega l'assessore Pennaglia — *in tempi di rivalutazione delle tradizioni folcloristiche, dovrebbe essere proprio il più apprezzato. La festa paesana è anche uno sforzo per mantenere in vita un linguaggio condannato. Un proverbio locale dice: prima c'è il tedesco, poi il borgomanerese. Lo modificheremo promuovendo al primo posto la nostra lingua».*

Con questo intento Comune, Pro loco e volontari del vernacolo intendono non lasciar cadere l'invito della sagra a ridar fiato e vigore al linguaggio locale creando compagnie dialettali. Dovranno far rivivere, in chiave moderna di cabaret, le operette che un tempo rappresentavano una peculiarità di Borgomanero. C'è persino l'idea bislacca di insegnarlo nelle scuole con ambizioni d'Esperanto.

Comunque l'asino rimarrà sempre al centro di questa festa di settembre. Anzi alcuni organizzatori hanno lanciato una proposta di modifica del regolamento per l'anno prossimo: far correre gli asini in palio prima di mangiarli.

Vittoria Sincero

Borgomanero. Tripudio sul carro «I nostri gioielli» allestito da Faruk: primo premio (Foto Moisio)

I carri premiati alla Sagra dell'uva

Borgomanero, 18 settembre.

Ieri alla Sagra dell'uva, la giuria, che era presieduta dal dottor Chiodi dell'Ept e di cui facevano parte, tra gli altri, i professori Lomaglio, Minella e l'ing. Savoini, ha deciso questa classifica. Sezione carri allegorici: «I nostri gioielli» (344 voti); «Folclore africano» (342); «La calata dei Vichinghi»; «Buffalo Bill»; «La tratta delle bianche»; «Luna di miele vendemmiale»; «La sfida del secolo»; «La regina del Verbano». Questa decisione di relegare all'ultimo posto un carro per altro di buona fattura (presentava una balena circondata da sirene azzurre) ha suscitato vivaci polemiche tra i giudici.

Categoria carri vendemmiali: «Vendemmia a San Michele» (298 punti); «Non sarà più così la vendemmia del Duemila» (285); «Gli dei aztechi»; «Gli amatori del buon vino»; «Ragazzi alla vendemmia»; «Il trionfo di Bacco»; «La moderna cantina sociale»; «I combattenti di Bacco».

Premi e coppe sono stati assegnati anche agli sbandieratori di Fossano e alle migliori bande. Un premio speciale di «La Stampa» ha ricevuto la mascotte della banda di Gozzano, Vanda Bertè, una majorette di 4 anni.

Sperduto (e ritrovato) sulle colline di Grignasco

Grignasco, 18 settembre.

(l. d. b.) Avventura a lieto fine per un turista di 58 anni. Si è sperduto sulle colline di Grignasco ed è stato ritrovato soltanto a sera inoltrata da una pattuglia dei militi di Romagnano Sesia, comandati dal brigadiere Murgia. Vincenzo Odatta, di Torino, aveva deciso di trascorrere la domenica in Valsesia. Si sono fermati a Iselle, una frazione di Grignasco, alle propaggini di un bosco che si estende sino a toccare i territori dei comuni di Borgosesia, Boca, Romagnano. Mentre moglie e figlie preparavano uno spuntino, l'Odatta si è allontanato nei boschi. Dopo lungo tempo, preoccupate, le due donne l'hanno cercato chiamandolo a gran voce. Ma l'uomo che è quasi completamente sordo, non ha potuto sentire le invocazioni: l'apparecchio acustico gli era caduto a terra e non lo aveva più ritrovato. Poi aveva perso l'orientamento e aveva cominciato a vagare disperato in cerca della via del ritorno. Carabinieri e volontari lo hanno cercato fino a notte, quando è stato trovato vicino allo stradone che collega Iselle con Prato Sesia. Aveva camminato per più di 30 chilometri.

A Gravellona Toce non c'è mai pace in municipio

Al sindaco "contestato" tolta la direzione della cooperativa

Sempre più insistenti le voci che Cavagnino lasci il posto in Comune - All'ultima seduta del Consiglio non si è presentato - Gli succederebbe il suo vice, l'artigiano Conti

(Nostro servizio particolare)
Gravellona, 18 settembre.

(r.s.) Si fanno sempre più insistenti le voci di un cambio della guardia al vertice dell'amministrazione comunale di Gravellona Toce. L'attuale sindaco, Cavagnino, anche se nega l'esistenza di polemiche interne, agisce in modo che lascia adito a dubbi. Infatti all'ultimo consiglio comunale, non solo non si è presentato, ma pare che abbia anche fatto pressione su alcuni consiglieri perché seguissero il suo esempio facendo andare deserta la seduta.

Negli ambienti del partito comunista locale la sostituzione del sindaco con l'attuale vice sindaco, l'artigiano Conti, che ha già presieduto l'ultimo consiglio e numerose riunioni della giunta, sembra ormai cosa fatta.

Alla base di questo «siluramento» pare che vi sia la questione delle licenze edilizie, per le quali è in corso una azione della magistratura. Ovviamente c'è un assoluto riserbo su tutta la questione ma la situazione incerta provoca malcontento.

Intanto si è inserito un altro argomento di polemica sulla persona di Cavagnino, non più come sindaco ma come direttore e procuratore della locale cooperativa.

Il consiglio d'amministrazione dell'ente lo ha esonerato dagli incarichi ricoperti per molti anni e la stessa cooperativa è passata sotto l'amministrazione della Coop di Omegna. Tutto questo è avvenuto alla chetichella.

L'accusa è ricettazione

Grignasco: denunciati sia la moglie sia il marito

Grignasco, 20 settembre.

(g.g.) Sono due le persone denunciate a piede libero per il giro degli oggetti di antiquariato di dubbia provenienza che i carabinieri della tenenza di Varallo Sesia sequestrarono il mese scorso a Grignasco.

Avevamo già dato notizia che il materiale venne rinvenuto per buona parte in un vano adibito a ripostiglio del bar gestito da Maria Carmela Corradini, 38 anni, di Grignasco. A conclusione delle indagini, anche il marito della Corradini, Guido Magon di 44 anni, è stato denunciato. Il rapporto è già stato trasmesso dai carabinieri alla magistratura.

Stando al verbale di denuncia, tanto il Magon quanto la Corradini sarebbero indiziati dei reati di ricettazione, di commercio clandestino di cose antiche e di commercio di oggetti d'antiquariato, senza essere in possesso della prescritta licenza. La perquisizione nel bar e nell'alloggio dei coniugi grignaschesi venne compiuto lo scorso 10 agosto. I carabinieri trovarono sei quadri ed altrettanti candelabri dislocati un po' dovunque: cinque candelabri, ad esempio, erano in uno sgabuzzino, sotto un sacco; due tele, invece, erano appese a una parete del locale pubblico, ma i militari non esitarono a sequestrarle in quanto le giudicarono di sospetta provenienza. A perquisizione avvenuta, l'autorità giudiziaria venne informata con un verbale preliminare ed i carabinieri si riservarono di trasmettere un rapporto di denuncia a conclusione delle indagini.

L'inchiesta avrebbe anche portato ad accertare che il Magon (l'uomo assistette alla perquisizione in assenza della moglie) acquistò gli oggetti di antiquariato da persone sconosciute per poi rivenderli; non avrebbe tuttavia saputo precisare la provenienza dei quadri e dei candelabri, materiale che gli inquirenti ritengono comunque di natura furtiva.

A proposito di quelle notizie Maria Carmela Corradini ci chiede, ai sensi di legge, di precisare che nei suoi confronti non vi è stata denuncia ma solo un verbale di perquisizione «per una eventuale denuncia», che mai è stata presente alla perquisizione e non ha asserito di aver acquistato gli oggetti da sconosciuti e di averli nascosti in attesa di rivenderli. Gli oggetti non sarebbero infatti stati nascosti ma appesi alle pareti e il signor Magon li avrebbe consegnati ai carabinieri spontaneamente fruendo poi il nome dei venditori.

A Oleggio si sistema l'Omar a villa Trolliet

Oleggio, 18 settembre.

(n. g.) L'assegnazione a Oleggio, di una sezione staccata dell'Omar e la necessità di reperire nuove aule sia per la scuola media sia per le elementari, hanno costretto l'ufficio tecnico a un superlavoro. L'Omar avrà sede nella villa Trolliet di viale Paganini, nel salone dell'ex filanda, già usata come officina dall'Istituto Bellini (quattro aule), e nei locali vicini, sullo stesso piano. All'asilo sono stati messi a disposizione quattro locali.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertoldi, corso Cavour 7; Viale Roma, via Torelli 1; Camma, corso Risorgimento 9; Fedele, corso XXIII Marzo 36; Comunale, via Beltrami 1.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale.
DOMODOSSOLA — Bertonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bognetti.
OMEGNA — Maggiore, corso Cavallotti.
VERBANIA — Fratti, via S. Vittore 76; Nisisi, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54) mostra postuma di Siro Penagini (fino al 5 ottobre).
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Enzo Faraoni; nel salone Fiat (corso Roma 7) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renato Penazzi e Giovanni Raspelli.
GOZZANO — Sino al 24 settembre in municipio mostra delle opere premiate al Concorso nazionale fotografico.
LAVENO — Nella saletta delle mostre, al Palazzo civico, fino a domenica personale di Sandro Bordelli.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vionnale».
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cavallotti) collettiva d'estate. Al Forcier d'arte (via Cavallotti 30) mostra di acquarelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
OLEGGIO — Alla Galleria ... di via Roma 38, fino al 1° ottobre personale del pittore ... Piero Olivelli.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pessina da Castelletto presenta impressioni ad olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Sacchi e dello scultore Peppino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, si è aperta la mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Corsini personale di Luca Crippa. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 settembre. La mostra itinerante «L'uomo sulla scia», organizzata dall'Arci, e alla quale hanno aderito una ventina di pittori del Verbano, Cusio, Ossola, rimarrà aperta nei saloni del Palazzo della Cultura di piazza Flaim (ex Anpi) sino a domenica prossima 24 corrente.

MERCATI

Oggi a: Arona, Baveno, Invorio, Oleggio, Ornavasso, Piedimulera, Santa Maria Maggiore.

NOTIZIE IN BREVE

L'orario di accesso al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di viale Volta, a Novara, è stato prolungato. I consumatori possono effettuare acquisti diretti al mattino, dalle 6,30 alle 12 e al pomeriggio dalle 15 alle 18. Il nuovo orario è stato disposto dal commissario prefettizio per favorire il più possibile i novaresi.

Giovedì, al Rotary club di Novara, l'ingegner Araldo Bezzo terrà una relazione dal titolo «Andar per mare». La conferenza avrà inizio alle 12,30, al Borsa.

Aule per media cercansi "urgentemente" a Vespolate

Alt alla scuola in costruzione perché il terreno scivola via

Per proseguire bisogna consolidare le fondamenta dell'edificio: altri trenta milioni - Intanto gli scolari si moltiplicano

(Dal nostro corrispondente)
Vespolate, 18 settembre.

Aula per scuola media cercasi a Vespolate. Il problema del posto a scuola è diventato assillante. Domenico Piana, sindaco del centro della Bassa, dice: *«La popolazione scolastica è in continuo aumento e non riusciamo più a far fronte alle richieste. Il comune sta compiendo ogni sforzo per dare a tutti una sistemazione idonea. Ho già inoltrato domanda al provveditorato agli studi di Novara affinché sia concessa alla scuola media un'aula delle elementari. Soltanto in questo modo potremo far fronte alle necessità. Una sistemazione provvisoria, in attesa che si risolva la situazione in modo globale».*

Vespolate. Il sindaco, Domenico Piana

Il problema generale di cui parla il primo cittadino di Vespolate dura da parecchio tempo. Ha avuto inizio cinque anni fa, quando gli amministratori di Vespolate, Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Tornaco, Terdobbiate, costituirono un consorzio per realizzare la «scuola media della Bassa». Fino ad oggi i corsi dell'obbligo hanno sempre funzionato come sezione staccata dell'istituto «Morandi» di Novara. L'amministrazione comunale di Vespolate, per ospitare tutti gli alunni provenienti dai sei comuni della zona, ha dovuto costruire un piccolo edificio.

Nel frattempo il consorzio ha ottenuto il finanziamento dello Stato (circa 190 milioni) per dare avvio alla costruzione di un moderno e capace istituto scolastico con servizi e palestre. I lavori, iniziati lo scorso anno in via Cantù, su un'area periferica, si sono già bloccati. *«Mentre si stava per cominciare le opere fondamentali* — dice il sindaco — *i tecnici si sono accorti che il terreno prescelto non offriva più le garanzie previste, essendo troppo limoso e friabile. E' stata prospettata la necessità di consolidare le fondamenta ed i lavori sono stati immediatamente sospesi».*

Trenta milioni in più di spesa: una cifra che l'esiguo bilancio del consorzio scolastico non ha potuto permettersi. Pertanto è stato dato inizio ad un nuovo «iter» burocratico per ottenere un ulteriore finanziamento dallo Stato. La perizia suppletiva, il nuovo progetto e la relativa richiesta hanno percorso tutta la lunga trafila prima di arrivare alla Corte dei Conti, dove avverrà la registrazione. Poi sarà dato il benestare per ottenere il contributo aggiuntivo. Il termine dei lavori dell'edificio, che in un primo tempo era stato previsto entro il 1973, molto difficilmente potrà essere rispettato.

Frattanto la piccola media provvisoria scoppia. *«Dal primo ottobre* — dice il vicepreside Giuseppe Masseroni — *avremo una "prima" in più rispetto agli anni scorsi. Complessivamente tre prime, due seconde, due terze. Quanto basta per mettere in crisi il piccolo edificio, che dovrà ospitare 130-140 allievi».*

Molto probabilmente i nuovi iscritti troveranno posto in un'aula delle scuole elementari. Un'altra sezione sarà collocata in una casa riadattata lo scorso anno dal comune. Gli altri si fermeranno nella ristretta sede di via XXV Aprile. Una scuola media divisa praticamente in tre.

g. f. q.

Sostituito a Omegna l'assessore dimissionario

Omegna, 18 settembre.

(f.m.) L'«affare Cartabbia» è destinato a rimanere un mistero. Al consiglio comunale di sabato, che s'è svolto in assenza dell'assessore dimissionario, del democristiano Apostolo e di tutto il suo gruppo, non si è potuto conoscere il motivo preciso per cui Giancarlo Cartabbia ha rassegnato le dimissioni dall'assessorato ai Lavori Pubblici.

In inizio di seduta (presenti per la dc solo due consiglieri, più il liberale Cavigioli e i socialdemocratici Canali e Rigotti) è stato letto un comunicato dc. Nel documento si ribadisce che aver convocato il consiglio comunale sapendo dell'assenza di Cartabbia e Apostolo costituisce scorrettezza nei confronti del gruppo stesso, che per ben tre volte ne aveva chiesta la convocazione straordinaria per una discussione sul caso.

I due consiglieri dell'opposizione dc hanno quindi abbandonato per protesta l'aula. Il sindaco Maulini, rispondendo al liberale Cavigioli, ha ribadito il concetto già espresso più volte sulle cause che hanno portato alle dimissioni dell'assessore socialista. La tesi di Maulini è quella di sempre: *«Avendo abbandonato la carica di onorevole, ho voluto avocare a me il mandato affidato temporaneamente al Cartabbia, in considerazione della delicatezza della materia. Non c'è stato atto di sfiducia nei confronti di nessuno».*

Dopo le «dimissioni» assessore Cartabbia» (presa d'atto), la maggioranza ha proposto Augusta Baldioli (pci) quale nuovo assessore in sostituzione del dimissionario.

Dramma d'amore a Varallo Pombia

Salvatore va a casa l'amica si avvelena

La giovane (18 anni) è stata trovata in coma dalla madre - Portata in ospedale, i medici l'hanno salvata

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 18 settembre.

(g. r.) Le invocazioni d'aiuto e il pianto disperato d'una donna nel buio della notte hanno messo in subbuglio in pochi minuti tutta via Stazione della piccola borgata di Varallo Pombia. Nunziata Bonaddio, tornando a casa dalla fabbrica, aveva ripetutamente chiamato la figlia Giovanna, 18 anni. Poi, entrando in camera da letto, l'aveva trovata a terra ormai in coma. La donna, impazzita dal dolore, credendo che la figlia fosse già morta, ha cominciato a piangere disperatamente senza prestarle soccorso. I primi accorsi si accorgevano invece che Giovanna respirava ancora. Con la prima auto di passaggio, la giovane è stata portata all'ospedale Santissima Trinità di Arona per le cure.

Da principio nessuno sapeva rendersi ragione del perché la ragazza aveva cercato la morte; poi, nella camera della ragazza, è stata trovata, accanto al comodino e ad alcuni tubetti di «Cibalgina» vuoti, una lettera sgualcita su cui, con scrittura malferma, aveva scritto l'addio alla madre e frasi di rancore per un certo Salvatore.

Dalle prime indagini pare infatti che la giovane fosse a pochi giorni dal matrimonio con questo Salvatore, che però l'altro giorno, dopo una furiosa litigata, se n'era scappato, tornando in Sicilia. Sarebbe questo il movente del tentativo di suicidio compiuto da Giovanna Bonaddio. Per fortuna le cure dei medici l'hanno già messa fuori pericolo.

Di nuovo neve sui monti dell'Ossola

Domodossola, 18 settembre.

Dopo la fuggevole schiarita di ieri, nuova ondata di maltempo su tutta la zona dell'Ossola. A Domodossola nel pomeriggio di oggi ha ripreso a piovere e in montagna, al di sopra dei 1500 metri, si sono avute nuove nevicate. Tutte le cime dell'Ossola sono già fortemente innevate. Nei centri delle vallate, si è registrato anche un ulteriore abbassamento della temperatura.

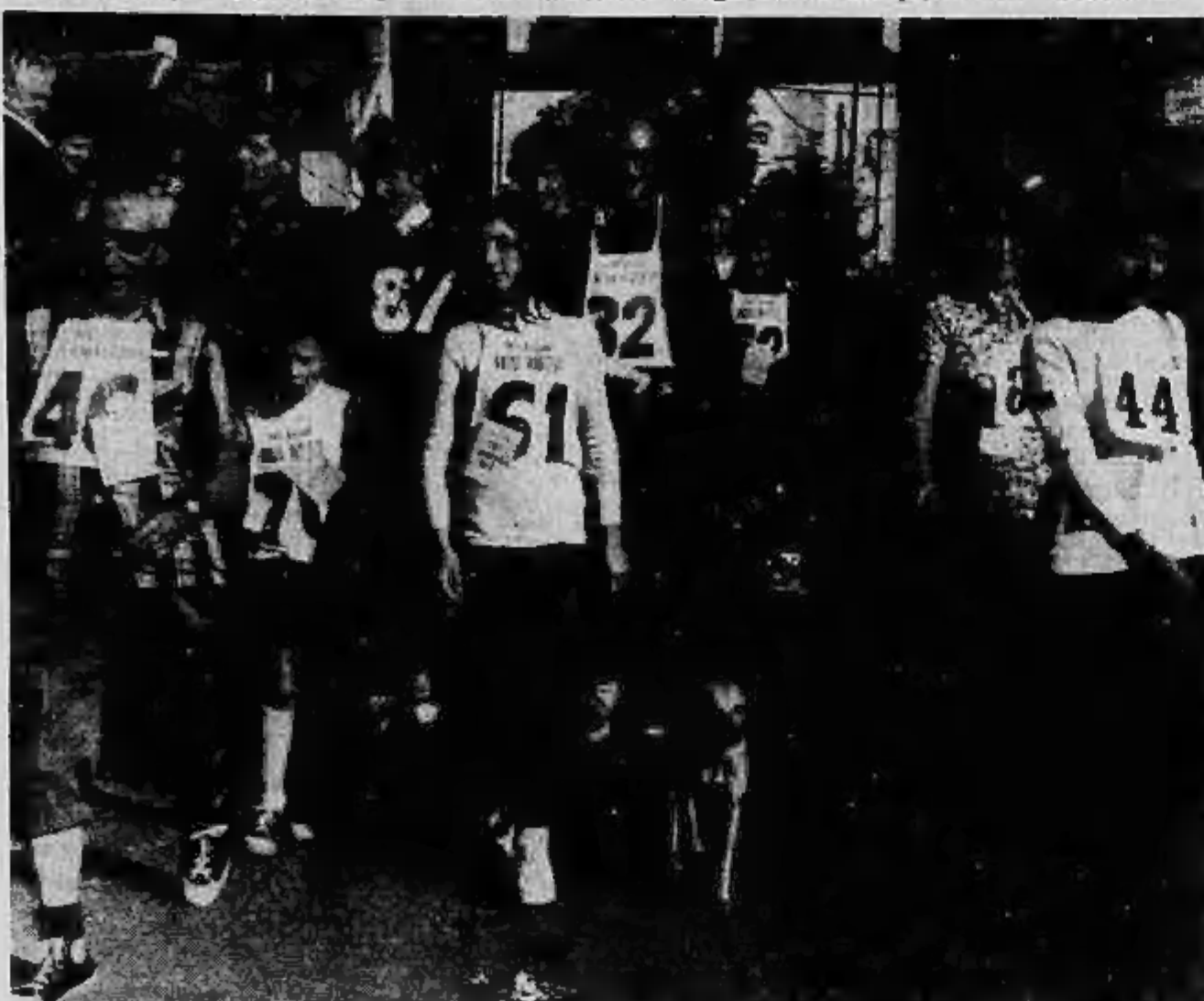
Nei centri turistici, albergatori ed operatori sono delusi dell'andamento stagionale. *«Ci avevano pronosticato un bel settembre* — dicono — *ed è invece un disastro. Anche i pochi turisti che erano rimasti sperando in un cambiamento del clima se ne sono andati. Inoltre aumentano i costi perché dobbiamo tenere in funzione a pieno regime gli impianti di riscaldamento».*

A Macugnaga i termosifoni hanno funzionato quasi senza interruzione per tutto il mese di settembre.

Il maltempo ha costretto a scendere a valle anche i custodi dei rifugi in alta montagna e gran parte dell'attività alpinistica che era in programma per il mese di settembre è stata sospesa.

Trecento al via della "prima marcia vigezzina„

Giovane atleta arriva secondo e stramazza al suolo esausto

Ricoverato in ospedale, si è già riavuto - Podista di più lungo fiato si è rivelato il decano, 88 anni, guardiano dell'Enel - Primi al traguardo 2 campioni dell' "Ossolana"

Santa Maria Maggiore. Un gruppo di marciatori con in testa il decano, Giuseppe Montagnoli, 88 anni (Tel. Falciola)

(Dal nostro corrispondente)
S. Maria Maggiore, 18 sett.

Più di trecento persone si sono presentate ieri mattina al «via» della prima «Sgamelàa d'Vigezz», una singolare marcia per amatori su un percorso di 25 chilometri che si snodava quasi interamente lungo suggestivi sentieri attraverso boschi e le pinete della Valle Vigezzo.

Alla partenza c'erano tutti: vecchi e bambini, attempati e distinti professionisti e giovani capelloni, donne e ragazzi, rappresentanti di associazioni combattentistiche e gruppi folcloristici in costume, pubblici amministratori, giovani atleti smaniosi di vincere, famiglie intere.

L'eterogenea massa di concorrenti è sfilata per le vie di S. Maria Maggiore preceduta dalla banda «Alpina» di Malesco con le majorettes in minigonna e picozza. All'uscita del paese, la banda si è fatta da parte, c'è stato il classico colpo di pistola dello «starter» e la fiumana di marciatori si è riversata nei boschi. La partenza ha avuto un ritmo velocissimo, impresso dai giovani atleti delle prime file, e per i primi cento metri tutti hanno lottato accanitamente per non farsi distanziare. Le prime salite hanno però convinto gli «amatori» ad assumere un'andatura più tranquilla. La competizione, come del resto era largamente scontato, è stata appannaggio dei marciatori dell'«Associazione atletica ossolana» ed è stata vinta «ex aequo» da Aldo Allegranza e da Alfredo Bernardini che hanno coperto i 25 chilometri in un'ora 28' e 30". Distanziato di più di cinque minuti, è arrivato Aldo Ramoni dell'«Atletica Vigezzo» seguito da Franco Cartini, ancora dell'«Ossolana» che ha però pagato l'enorme sforzo compiuto sul percorso troppo lungo per le sue caratteristiche ed è stramazzato al suolo subito dopo aver superato lo striscione dell'arrivo. E' stato visitato dai medici che lo hanno poi fatto ricoverare all'ospedale di Domodossola per un controllo più adeguato. Il giovane atleta si è comunque già ripreso abbastanza bene, e l'infortunio probabilmente non avrà conseguenze.

In ottime condizioni è invece arrivato al traguardo il concorrente più anziano, Giuseppe Montagnoli, 88 anni, un guardiano dell'Enel in pensione che ha impiegato meno di cinque ore a coprire i 25 chilometri del percorso. Montagnoli, che è di Trasquera, ha marciato con un gruppo di valligiani di Varzo ed è arrivato al traguardo a fianco di Paola Sartori, la giovane «fondista» della Valle Vigezzo.

Il più giovane concorrente giunto all'arrivo è stato un bambino di sei anni, Andrea Falco di Milano che ha corso la «Sgamelàa» con il padre e la madre.

Premi «speciali» sono andati a Mirella Margaroli, la prima delle ragazze e alla prima signora, Maria Rosa Sanieri, una turista che sta trascorrendo un periodo di vacanza in Val Vigezzo.

Il gruppo familiare più numeroso è stato invece quello dei Candiani di Verbania che hanno corso in cinque, padre, madre, suocera e due figli. Nel corso della cerimonia di premiazione, riconoscimenti particolari sono stati assegnati a Domenico Del Barba, che ha guidato il gruppo della sezione paracadutisti di Domodossola, a Salvatore Maggetti di Ascona che era alla testa dei marciatori del Canton Ticino, a Mario Gnuva di Santa Maria Maggiore, primo classificato fra i «veterani», a Enea Castelnuovo che ha marciato con un caratteristico costume vigezzino, al forestale valdostano Gildo De Chasaz, primo classificato fra i «militari» e all'altro forestale Mario Bacher, una gloria del «fondismo» azzurro che è stato molto applaudito lungo il percorso.

a. v.

I pulcini del Verbania battono i gozzanesi

Verbania, 18 settembre.

(a.c.) I «pulcini» del Verbania (tutti inferiori ai 13 anni) battendo ieri a Gozzano i coetanei del Novara, hanno vinto la fase finale provinciale dei Giochi calcistici della Gioventù 1972.

Questi i risultati delle partite finali. Vittoria a Verbania sul Cannobio per 6 a 0, sul Crusinallo per 1 a 0; a Cameri sulla locale squadra per 2 a 0 e ieri a Gozzano contro il Novara per 1 a 0.

Prima partita per il campionato serie C

Il pareggio ha ridato fiducia a uno scoraggiato Verbania

Dopo le deludenti prestazioni di "Coppa Italia", la squadra sembra aver ritrovato grinta - Pacchioni di nuovo infortunato

Verbania, 20 settembre.

(a.c.) *«Volevamo il pareggio e l'abbiamo ottenuto. Abbiamo anche sfiorato il punteggio pieno e non sarebbe mancato se avessimo messo a segno il gol nei primi tre minuti di gioco. Infatti Tedoldi ha sbagliato un'occasione incredibile al terzo. La squadra ha giocato, si è impegnata ed ha mostrato grinta. Debbo dire di essere soddisfatto, anche se certe carenze ci sono ancora».* Così dice Magistrelli della prima partita di campionato di serie C giocata col Belluno in trasferta.

Anche i giocatori sono soddisfatti pur rimpiangendo le occasioni mancate che avrebbero potuto produrre un risultato, se non clamoroso, almeno inatteso.

Preoccupazioni per Pacchioni, nuovamente infortunato: si teme non possa essere recuperato in tempo per la gara casalinga con quel Piacenza che non nasconde il suo obiettivo di promozione in B. La squadra dell'ex interista Celia si è quest'anno notevolmente rafforzata. Ha pareggiato ieri con l'Alessandria (un'altra candidata alla serie cadetta) ed ha sempre reso la vita difficile al Verbania sia in casa sia fuori.

Il pareggio di Belluno ha comunque ridato fiducia all'ambiente lacustre che era demoralizzato dopo le magre prestazioni di Coppa Italia. C'è da sperare che la prova contro i veneti abbia un seguito felice e che gli annunciati rinforzi arrivino al più presto, meglio se prima di novembre.

Per il resto, niente da dire, visto che l'incontro con il Belluno non ha dato luogo a rilievi ma semmai a qualche citazione di merito, per Fellini in particolare. Non ha giocato Andreoli ma il direttore tecnico Pedroli ci ha assicurato che il terzino è stato tenuto a riposo precauzionale. *«Può darsi che giochi già domenica anche se ogni decisione in merito spetterà soltanto all'allenatore».*

formazione dell'Aimail di Ancona per 2 a 1. I gol novaresi sono stati segnati al 9' ed al 19' del primo tempo da Crivellari e Rastelli.

Le giocatrici azzurre hanno vinto le aostane

Novara, 18 settembre.

(l.l.) Le ragazze della «Veneta assicurazioni», la formazione femminile di calcio che disputerà il prossimo campionato di serie A, hanno iniziato ieri gli incontri del girone finale per l'aggiudicazione del titolo italiano di serie B.

Le gare saranno ad eliminazione su due incontri e ieri, a Casalino, le azzurre si sono imposte nei sedicesimi alla

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Rosolino Paternò soldato.
COCCIA: La polizia ringrazia.
ELDORADO: La feccia.
EXCELSIOR: Le millecarte dell'amore.
FARAGGIANA: Quell'estate del '42.
VITTORIA: Arrivano Django e Sartana: è la fine.

ARONA
LUX: Gli invasori (giallo).
MODERNO: Vado, l'ammazzo e torno (western).
ROMA: I sette minuti che contano (giallo).
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: Todo modo (comico).

BORGOMANERO
MODERNO: Bello d'amare (vietato minori 18 anni).
SOCIALE: Agente 007 dalla Russia con amore.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Il marchio di Dracula.

BORGOSESIA
LUX: La moglie più bella.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Sette uomini e un cervello.

CAMERI
ORATORIO: Le meravigliose avventure di Cino Mio.

DOMODOSSOLA
CATENA: Un esercito chiamato ... (avventura).
CORSO: Allarme Harry Collins (western).

GALLIATE
SMERALDO: Quando le donne avevano la coda.

GATTINARA
ITALIA: L'ultimo colpo.

GHEMME
ITALIA: Commandos in azione.

OLEGGIO
COMUNALE: Quanto bello andare di... (commedia).
MODERNO: Piccoli omicidi (giallo).

OMEGNA
SOCIALE: La pelle di ... (vietato minori 18 anni, erotico).
SPLENDOR: I compari.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me.

TRECATE
PELLICO: riposo.
COMUNALE: Le mie mani sul mio corpo.
VITTORIA: Che notti ragazzi.

VERBANIA
APOLLO: Il buio (drammatico).
ARISTON: E' ricco, la sposo e l'ammazzo (comico).
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Senza movente (drammatico).
SOCIALE (Pallanza): I figli del deserto (drammatico).

Una società modello senza neanche un capellone

Quest'anno il Novara vuol mirare al sodo non applausi, ma vittorie anche esterne

Tarantola ne è convinto dopo la prima prova della squadra che quest'anno conta un maggior numero di giovani - Il mancato successo con il Mantova è costato 40 mila lire a ogni giocatore

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 18 settembre.

La mancata vittoria contro il Mantova è costata, a ciascun giocatore del Novara, circa quarantamila lire: è il premio che il presidente Tarantola ha stabilito con gli azzurri per ogni punto conquistato. Spiccioli, dirà qualcuno, abituato a sentir parlare, nel calcio, di ingaggi e stipendi da capogiro. Cifre folli, che però non riguardano e non riguarderanno mai il Novara.

«La nostra — spiega Tarantola — è una società che non può permettersi pazzie, e i giocatori lo sanno. Le spese di gestione sono forti, ogni anno una squadra di metà classifica si trova con una cinquantina di milioni di deficit, i dirigenti non possono fare miracoli. Gli azzurri, fortunatamente, non mi hanno mai creato problemi, non ci sono mai stati dei "dissidenti". Con i nuovi acquisti faccio i patti prima, perché non voglio sorprese. Per questo il Novara è una vera famiglia».

— *Rampanti, però, le ha procurato qualche guaio.*

«Sì, è stato l'unico a fare delle difficoltà. Ma non si trattava di questioni finanziarie. Rampanti ha una gran voglia di giocare, aveva chiesto la garanzia di una maglia fissa da titolare, ed è una garanzia che sinceramente non potevamo dargli. Gli ho detto: stai tranquillo, verrà anche il tuo turno, il torneo di Serie B è lungo e massacrante, c'è posto per tutti. Ma a lui questo discorso non bastava, mi dispiace. Gli cercheremo una sistemazione alla riapertura delle liste».

Molti indicano il Novara come una società modello, e forse hanno ragione. Tarantola spiega: «Vede, da noi non ci sono capelloni. Sembra un particolare senza importanza, eppure ha un significato: i nostri ragazzi non "contestano", sono seri, responsabili. Mezza squadra vive in una pensione assieme all'allenatore Parola: proprio come una vera famiglia. Gli altri sono sposati, ma il venerdì sera si uniscono ai compagni e vanno in ritiro ad Arona, senza protestare».

Il calcio, in certi casi, può anche creare degli «spostati»; quando un giocatore ha concluso la carriera, a volte si trova senza conto in banca e senza neppure un mestiere.

«Abbiamo pensato anche a questo. Gli azzurri, quando dovranno smettere, non si troveranno disoccupati, io mi impegno a trovare ai "fedelissimi" una sistemazione adeguata. Posso citarle qualche esempio: Lena, che è stato nostro portiere per tanti anni, ora è segretario della società; a Canto abbiamo trovato un impiego in banca; Vittorino Calloni è diventato allenatore in seconda. Insomma, noi non riteniamo i giocatori dei "robot", usandoli finché ci servono e basta: li consideriamo degli amici, e ci preoccupiamo per il loro avvenire».

— *Ritiene l'attuale Novara più forte rispetto all'anno scorso?*

«Sono cambiati alcuni giocatori, ma il livello complessivo è rimasto tale e quale: c'è un maggior numero di giovani, il che significa maggior freschezza, bilanciata però, è ovvio, da un'esperienza minore. D'altra parte c'erano esigenze di bilancio, con un'accorta campagna acquisti siamo riusciti a ridurre di un quarto il passivo, il che è già un successo: perché se la società non è sana dal punto di vista finanziario, si è costretti a vivere alla giornata, nell'ansia, e questo indubbiamente può anche influire sul morale dei giocatori».

— *Quali sono gli obiettivi quest'anno?*

«Il primo traguardo è quello di conquistare la salvezza con qualche giornata d'anticipo. A quel punto, smetteremo di guardare la zona bassa della classifica e cominceremo invece a dare un'occhiata a quella alta: e se le "grandi" non saranno tanto lontane, proveremo ad inseguirle. Ma senza patemi, senza drammi. E' assurdo fare il passo più lungo della gamba; il Novara deve lottare con grande umiltà fin dall'inizio. Ieri, contro il Mantova, abbiamo pareggiato, ma ci mancavano elementi del valore di Vivian e Carrera: se gli azzurri avessero giocato con presunzione, magari sarebbe arrivato il gol-beffa ed il Mantova, che è un candidato alla A, se ne sarebbe tornato a casa con entrambi i punti».

— *Cambierà qualcosa, nell'impostazione della squadra, rispetto all'anno scorso?*

«Un anno fa vincevamo in casa, ma fuori perdevamo quasi sempre. La squadra aveva una metamorfosi sconcertante, soprattutto sul piano psicologico. In trasferta il Novara magari giocava bene, usciva dal campo fra gli applausi, però i due punti li conquistavano quasi sempre i nostri avversari. Forse badavamo troppo allo spettacolo e troppo poco al risultato. Quest'anno non accadrà più, la squadra sarà più prudente: cercherà di fare dei gol, ma soprattutto di non subirne, l'anno scorso abbiamo incassato molte reti per delle ingenuità. Gli applausi fanno piacere, ma il Novara non si accontenterà più di vittorie morali. Sono vittorie, a volte, più amare delle sconfitte».

Maurizio Caravella

Novara. Incontro col Mantova: Enzo stretto nella morsa di quattro avversari (Giovetti)

Una partita giocata all'insegna della correttezza

Il Borgomanero ha vinto il torneo (una rete a zero contro l'Omegna)

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 18 settembre.

Per una rete a zero il Borgomanero ha vinto il torneo quadrangolare fra le società semiprofessionistiche del Verbano, Cusio, Ossola. La partita si è svolta allo stadio «Liberazione» di Omegna, all'insegna della correttezza.

Artefice del gol della vittoria Stabile che al 5' della ripresa, dopo un calcio di punizione a due, ha infilato con un tiro molto corto. *«Dovevano essere due»* ha esclamato alla fine dell'incontro l'avv. Carlo Arcudi, dirigente del Borgo. Arcudi ha affermato di non comprendere per quale motivo l'arbitro abbia annullato la rete di Petrone segnata negli ultimi cinque minuti di gioco: il centravanti Giromini (entrato da poco) aveva superato un paio di uomini tirando verso la porta avversaria. Dietro di lui Petrone è riuscito a bloccare il pallone deviandolo in porta ma l'arbitro ne annullava il gol.

Se il Borgo si è visto invalidare un gol, l'Omegna può recitare il mea culpa per numerose belle occasioni perdute.

Nonostante la difesa «buona» degli ospiti, ieri l'Omegna poteva comodamente concludere almeno con un pareggio. *«Purtroppo — si rammarica Manfredi — ci siamo mangiate quattro reti: due nel primo e due nel secondo tempo. Le cause? Signorotto ha giocato la prima partita. Sta "nascendo" e non possiamo logicamente pretendere troppo. Guglielminetti non ha potuto dare il meglio di sé perché indisposto. Minati infine ha dovuto supplire alla mancanza di D'Auria e Gambazza. Quest'ultimo è dovuto uscire dopo un incidente (non molto grave) che lo ha costretto a rinunciare al secondo tempo.*

Arcudi ha rilevato un notevole progresso. Il Borgomanero benché mancante di due elementi (Del Pietro e De Giuliani) ha saputo dimostrare di tenere il campo. Sempre secondo Arcudi come gioco le due compagini si sono equivalse.

Se anche non ha saputo imporsi come era nelle previsioni dei tifosi, l'Omegna avrà modo di rivedere le posizioni sbagliate. Domenica via al campionato: l'Omegna affronterà in trasferta la Biellese mentre il Borgomanero giocherà in casa contro l'Ignis di Varese.

Omegna: Colombo; Picardi, Calcaterra; Beltrami, Signorotto, D'Auria; Danova, Gambazza, Marchini, Minati, Pennini.

Borgomanero: Benetti; Ghezzi, Garavaglia; Barciocco, Stabile, Bellosso; Prandoni, Bobice, Petrone, Tromellini, Erbetta.

I vincitori del torneo di tennis a Novara

Novara, 18 settembre.

(l. l.) Favorito dal sole si è concluso domenica sui campi del tennis club «Piazzano» il terzo torneo nazionale per giocatori di terza categoria, che aveva radunato al via della scorsa settimana più di cento tennisti divisi nelle cinque categorie.

Le gare odierne hanno occupato parte della mattinata e tutto il pomeriggio e si sono concluse con i seguenti risultati: *singolare maschile:* Vellata (Unuci Novara) b. Lanfrancone (Lesa) 6-2 6-2;

Doppio maschile: Marcora-Bertolotti (Busto) b. Lanfranconi-Scalvini (Lesa) 7-5 7-5;

Doppio misto: Lanfranconi-Scalvini (Lesa) b. Giolini-Sweifel (Torino-Novara) 6-4 3-6 6-4;

Singolare juniores: Rovida (Legnano) b. Cappelluzzo (Unuci Novara) 8-6 6-3;

Singolare femminile: Giolino (Torino) b. Lanfranconi (Lesa) 6-1 6-3.

Al termine delle gare si è svolta la premiazione. La coppa «Città di Novara» è stata assegnata al vincitore del singolo Vellata mentre la coppa «La Stampa» è andata ai vincitori del doppio misto Lanfranconi-Scalvini di Lesa, insieme con la coppa dell'Amministrazione provinciale.

VERBANIA — Sessanta imbarcazioni — F.D., 470, F. J. e Vaurien — hanno preso parte alla regata di chiusura organizzata sul Lago Maggiore dal Club Velico Medio Verbano di Cerro di Laveno. Risultati. Classe F.D.: 1. Schreiber-Lattuada (Circolo Velico Basso Verbano). Classe 470: 1. Zocca Comelli.

Pronte per cominciare il campionato

Omegna. Una bella parata della portiera Anna Marzolla (Foto Morea)

Otto nuove "ragazze d'oro„

La squadra delle calciatrici di Omegna è stata completamente rinnovata

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 18 settembre.

(f. m.) Battesimo pubblicitario per le «ragazze d'oro» di Omegna. Le trattative con una ditta cittadina per il nome della squadra omegnese, si sono concluse positivamente e ieri le calciatrici hanno indossato ufficialmente sul campo di Agrano le nuove divise con la scritta: «Mobilificio Rigoni».

All'abbinamento commerciale si accompagnano altre novità. Con il nuovo allenatore, il vigile urbano Dario Castiglioni, di Gravellona Toce, che ha riportato in vetta la squadra turbata da una lunga crisi dirigenziale, per un soffio, l'Acfo non è riuscita a strappare agli avversari delle Officine meccaniche Vicario di Borgomanero il secondo posto nel primo torneo notturno di Cavallirio. Nella classifica finale si è aggiudicata il terzo posto, davanti alla Juve Domo, torneo vinto dal Gravellona.

Edoardo Sacchi, titolare dell'omonima ditta di autotrasporti, è stato eletto presidente della squadra. Il rimpasto del direttivo si è così completato definitivamente: vicepresidenti Aurelio Marcolla di Orta San Giulio e Antonio Burrascano, omegnese. Segretario e cassiere rispettivamente Sergio Bandera e Aldo Antonioli. Cinque i consiglieri.

Al rimpasto del consiglio è seguito quello della formazione che, rinnovata quasi completamente, si accinge ad iniziare il campionato. La sedicenne Katja Scarpari, capitano della squadra, dice: *«Siamo pronte per un buon campionato di serie B.*

Quali sono le nuove promesse e speranze del calcio femminile di Omegna? Sono otto: Bruna Quirini, 15 anni, Elena e Antonella Miazza, 14 e 12 anni, Rosanna Bietiola, di 19, tutte di Omegna, la quattordicenne Piera Giromini, le sorelle Tiziana e Cristina Picchio (14 e 12 anni), ortesi, e infine Rosetta Pertosa, 14 anni, di Borgomanero.